



Vogliamo che la riforma serva a preparare il futuro, naturalmente salvaguardando i valori e i significati della gratuità solidale.

Però intanto NON STIAMO FERMI e camminiamo su “strade nuove”

<http://www.movinazionale.it>

In questo numero:

- **Editoriale: Vogliamo una riforma non per preservare ma per andare oltre**
- **Dati e pensieri**
- **Notizie dal Nazionale**
- **Strade nuove: quaderno numero 2**
- **Notizie dal Territorio**

Oltre al sito ufficiale

www.movinazionale.it

ora è attivo, anzi “interattivo” anche il sito www.moviduepuntozero.it

Vogliamo una riforma non per preservare ma per andare oltre

Nell'iter della riforma del Terzo Settore (in cui volenti o nolenti siamo inseriti anche noi volontari) siamo appesi agli emendamenti. Ma che non derivano da paradigmi grotteschi come nella riforma del Senato, bensì da revisioni e approfondimenti promossi non solo dalle parti in causa ma dallo stesso relatore al Senato, quasi tutti miranti a migliorare le cose, a chiarire i termini della questione, compresa – speriamo – anche la nostra identità, su cui ci stiamo battendo. Sembra strano che dopo il passaggio alla Camera in cui il testo sembrava sostanzialmente condiviso dalla parti in causa, e approvato quasi con l'aspettativa che al Senato sarebbe stato accolto con pochi ritocchi, invece si sia riaperto e su molte questioni di sostanza. Certo così facendo si allungano i tempi ma forse stavolta non è un male, perché meglio un po' più tardi e bene piuttosto che rapidamente e confusamente. Speriamo poi che il passaggio ai decreti attuativi, quello sì sia un po' più rapido visto che il quadro è stato meglio definito.

Gli argomenti in discussione sono tutt'altro che secondari: dalla precisa identità delle forze in gioco (Cooperative, Fondazioni, ONG, ODV, APS ...) al ruolo dei vari attori a cominciare dai Centri Servizi per il Volontariato che devono essere un sistema organico e armonico al servizio del volontariato (soprattutto delle organizzazioni minori e nascenti), dalla relazione con le Istituzioni e con le altre rappresentanze economiche e sociali al problema dei sostegni, dei controlli e via dicendo. Ma soprattutto alla necessità di mettere in campo una normativa che non cristallizzi il passato ma apra al futuro, tenendo conto dei cambiamenti in corso nella società che sono sempre più rapidi e non di poco conto.

Il MoVI in particolare non rinnega, anzi vuol valorizzare la sua tradizione che affonda le radici nel volontariato moderno nato negli anni 70, per l'opera lungimirante in prima fila dei Tavazza e dei Nervo, ma ha la precisa consapevolezza del fatto che oggi occorre una rinnovata capacità di proiettarsi nel futuro per evolversi e adattarsi alle necessità crescenti e mutevoli, con una logica nuova, di cittadinanza attiva adatta ai tempi che cambiano. Che sia interpretata creativamente dalle nuove generazioni. Per questo vogliamo scongiurare il pericolo che venga introdotta una legislazione che punti a dare rigidità a una realtà in cammino. Per noi e per la società intera.

(segue a pag. 2)

(prosegue da pag. 1)

E allora in attesa che l'iter legislativo si sviluppi e si concluda e che si chiariscano nel contempo gli interventi che vengono ipotizzati per aiutare davvero gli ultimi (i bonus alle famiglie con figli oltre agli aiuti agli incapienti) e non soltanto ai "penultimi" (come gli 80 € o la defiscalizzazione della prima casa), vogliamo ancora una volta ribadire che il volontariato si basa sulla gratuità non solo per intervenire direttamente sul campo ma anche per stimolare e sostenere una presenza solidale nella società attraverso imprese sociali, con strumenti adatti ad ogni fase storica. Ecco perché al di là della riforma noi, come movimento, non siamo fermi e invece cerchiamo di interpretare i tempi e di prepararci al futuro per una cittadinanza attiva moderna che scorra nelle vene dei giovani non meno che degli adulti. Ecco perché abbiamo individuato e proponiamo STRADE NUOVE che mirino a coinvolgere non solo il volontariato, ma l'intero rapporto pubblico/privato, sfidando la cultura corrente del profitto a tutti i costi, dell'individualismo, dell'efficientismo, per puntare alla umanizzazione, alla solidarietà e al bene comune facendo leva sulla forza della gratuità. Per la valorizzazione dell'uomo e della natura contro l'"economia dello scarto" come ci esorta Papa Francesco. Noi presidiamo questa frontiera, e siamo sicuri di non essere soli.

Piergiorgio Acquaviva

Dati e pensieri

Siamo in ripresa. Qualche "zero virgola" in su nel PIL e nei consumi. Bene.

Un punto in meno nella disoccupazione ma sotto i 25 anni è al 40,7% (Eurozona 22,3%). Assai meno bene.

Ma la povertà è sempre ai massimi livelli europei. In Italia ci sono 7,8 milioni di persone in condizioni di «povertà relativa», cioè con una capacità di spesa che non raggiunge la metà di quella media. Di queste, 4,1 milioni sono in «povertà assoluta» (ISTAT). Con la Grecia il nostro è l'unico Paese non avere sostegni alla povertà.

Anzi, il Fondo per le Politiche sociali ha visto negli ultimi anni un drastico ridimensionamento: da 1,6 miliardi di euro nel 2007 ai 297,4 milioni del 2014.

Altro indicatore preoccupante: da noi il tasso di natalità è fra i più bassi d'Europa: 9 x 1000 abitanti (in Francia il 12,6‰: che sia il quoziente familiare?)

A pensarci bene i famosi 80€, e il prossimo anno anche la defiscalizzazione della prima casa, non sono sostegni per gli incapienti, anche se benedetti da chi fa fatica ad arrivare a fine mese. Finalmente forse ora si comincia a parlare di fare qualcosa per chi è oltre la soglia dell'esclusione sociale, ma finora se ne parla soltanto e comunque sembrano escludersi strumenti veramente congrui come il REIS.

In realtà i bisogni sociali non vengono più coperti dal pubblico ma da tutti noi, con una spesa privata che aumenta in maniera incredibile, sia a livello familiare, che a livello personale (vedi il ricorso sempre più diffuso alle badanti), così come aumentano gli impegni dei comuni, e del privato sociale. (De Rita)

In definitiva il privato sociale ha un bel *rimboccarsi le maniche* per aiutare le famiglie in crisi, gli esclusi e i portatori di limitazioni, se lo Stato continua a ritirarsi.

Gpb

Dal Nazionale

L'ASSEMBLEA NAZIONALE del MoVi è convocata a Roma fra **sabato 5 e lunedì 7 dicembre 2015**.

Sarà un'assemblea aperta a tutti: un'occasione di incontro e di confronto per scambiarsi idee sui possibili percorsi per agire insieme come cittadini per affrontare questo momento storico così particolare e delicato, per raccontarci i progetti e le strade che stiamo percorrendo, per ritessere i fili di una rete che dal basso, nello spirito della gratuità e della solidarietà, possa rilanciare un impegno per una società sostenibile e inclusiva per tutti, per la legalità, la pace, per una democrazia partecipata.

Seguono a breve notizie dettagliate e programmi dell'incontro.

(segue a pag. 3)

(prosegue da pag. 2)

Con questo comunicato il **Movimento di Volontariato Italiano** ha aderito all'appello "**Fermiamo la strage subito**".

In questo delicato momento storico, in cui milioni di persone abbandonano la propria terra in cerca di pace e futuro, non abbiamo dubbi sul fatto che sia un dovere l'accoglienza e l'apertura. Accoglienza di chi in fuga da guerre, disastri ambientali, persecuzioni, come rifugiato bussava alle nostre porte chiedendo asilo, come previsto dalla nostra Costituzione. Apertura ai migranti che sono in cerca di un futuro migliore e ci ricordano che al mondo ci sono ancora inaccettabili squilibri sociali e iniqua distribuzioni delle risorse del pianeta.

Aderiamo perché siamo convinti che la civiltà e i valori dell'Europa in cui crediamo e che vogliamo costruire ci chiedono di saper affrontare queste sfide, non ricorrendo a muri o altre dubbie soluzioni. Aderiamo perché riteniamo inaccettabile che vite umane affoghino nel nostro mare, mentre sterili dibattiti ingabbiano e sviscerano le istituzioni, la politica e il pubblico dibattito.

* * *

ANIMARE IL NUOVO VOLONTARIATO

Da lunedì 17 agosto a lunedì 24 agosto 2015 si è svolto nell'incantevole natura dell'isola dell'Asinara (parco nazionale e area marina protetta) un campo di formazione-volontariato organizzato dal MoVI insieme al CSV Sardegna Solidale, Libera Sardegna e il MoVI Sardegna.

La finalità era di coltivare i legami e la conoscenza tra volontari impegnati nelle strutture del nostro Movimento partendo dalla piattaforma di idee e piste di lavoro per il nuovo volontariato che il MoVI ha elaborato in questi anni - interrogandosi sulla crisi e su cosa ci sta insegnando - che abbiamo chiamato "**Strade nuove per l'Italia**". Piste di lavoro che sono raccontate nei **cinque quaderni** che abbiamo recentemente pubblicato.

La quotidianità è stata scandita da momenti di formazione, autogestione e servizio in collaborazione un progetto di "Libera" sulla illegalità, accompagnando i turisti che si recano all'isola a visitare le strutture dell'ex carcere di massima sicurezza.

Così ha commentato uno dei giovani partecipanti parlando dei momenti di formazione: " ... erano tutti utilissimi, discorsi che fuor di dubbio fanno pensare, fanno crescere e soprattutto hanno fatto capire a me, e sicuramente anche agli altri, il ruolo del volontariato e il vero significato di essere volontario"

* **

CITTADINANZA ATTIVA PER LA GESTIONE INNOVATIVA DEI BENI COMUNI

Questo è il titolo del corso specialistico organizzato dall'Università del Volontariato gestita dal CIESSEVI di Milano in collaborazione col MoVI Nazionale. <http://www.ciessevi.org/corsi/cittadinanza-attiva-per-la-gestione-innovativa-dei-beni-comuni> .

Il programma - che rientra nel progetto STRADE NUOVE PER L'ITALIA - si svolgerà a Milano nei giorni 3, 10, 24 febbraio e 2 marzo 2016 ed è destinato a cittadini attivi, genitori, studenti, volontari che vogliono agire in modo più consapevole nei contesti che frequentano e che vogliono migliorare (scuole, giardini, edifici pubblici, servizi ...).

Docenti: Gregorio Arena, Giovanni del Bene, Gianluca Cantisani, Gianpaolo Bonfanti, Silvia Fossi, Liberata Dell'Arciprete e Luca Degani.

* **

STRADE NUOVE

Su questo numero continuiamo la presentazione dei quaderni predisposti per illustrare le STRADE NUOVE che sostiene il MoVI per rinnovare la società attivando in modo sinergico tutte le forze positive costruttive e innovative che già si muovono ma che potranno sempre più impegnarsi.

Qui presentiamo:



"Strada 2: Riappropriarsi degli spazi comuni, amministrare insieme alle istituzioni i beni comuni" (a cura di **Gianluca Cantisani**)

<http://www.movinazionale.it/StradeNuove/Quaderni/quaderno2.pdf>

RIAPPROPRIARSI DEGLI SPAZI COMUNI, AMMINISTRARE INSIEME ALLE ISTITUZIONI I BENI COMUNI

*di Gianluca Cantisani **

(segue a pag. 4)

(prosegue da pag. 3)

Riappropriarsi degli spazi comuni. Parte da quest'impegno la "strada nuova" dedicata alla cura dei beni comuni. Un bene è "comune" perché tutti possono disporne senza che esso venga meno per gli altri, ma solo a condizione che tutti ne abbiano riguardo. La cura per i beni comuni è, dunque, una forma di esercizio della cittadinanza attiva, è un modo per rilanciare i valori della Costituzione. È nell'interesse generale del Paese comprendere la grande portata innovatrice della cura dei beni comuni.

I beni comuni sono anche una risorsa della comunità, un "capitale" che può contribuire ad accrescere la ricchezza di un territorio.

I cittadini devono diventare consapevoli che i pilastri dello Stato sono due: uno è rappresentato proprio da loro stessi, la **cittadinanza attiva**, l'altro dalle Istituzioni. Amministrare insieme allo Stato i beni comuni è "riappropriarsi". Perché questo avvenga è necessario che i cittadini attivi (volontari, con la gratuità) prendano iniziativa ricercando la collaborazione delle Istituzioni. Bisogna partire dai **cittadini di buona volontà** per far diventare le **buone pratiche** la normalità, abituali azioni della vita quotidiana. Il **principio di sussidiarietà** è regolato dall'articolo 118, comma 4 della Costituzione Italiana il quale prevede che "Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà". Questo principio implica che le diverse istituzioni debbano creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle aggregazioni sociali di agire liberamente nell'interesse generale. Ai sensi di questo principio si tratta di sperimentare strade nuove di amministrazione condivisa tra cittadini ed Istituzioni restituendo potere ai cittadini e valorizzando il ruolo di orientamento delle Istituzioni che non devono necessariamente "fare" o sentirsi "uniche delegate a fare". In questo caso qual è il compito dei volontari? Fare della cura dei beni comuni uno spazio proprio del loro impegno, far comprendere quanto rappresenti una grande possibilità per coinvolgere altri cittadini intorno a progetti concreti di impegno. I volontari devono anche far capire quanto la cura dei beni comuni rappresenti uno strumento di **cambiamento culturale**, anche nel senso che l'**amministrazione condivisa** permette di avere e mantenere la **legalità**, se si gestiscono insieme gli spazi non si creano più problemi di mafie, di sicurezza, di violenza. Cittadini attivi e volontari, quindi, esercitano una nuova forma di **libertà, solidale e responsabile**, che ha come obiettivo la realizzazione dell'interesse generale.

COSA SI PUÒ FARE CONCRETAMENTE

Tra i beni comuni più diffusi sui territori ci sono le scuole. Negli orari in cui non sono utilizzati per l'attività didattica, gli edifici scolastici possono diventare luoghi di animazione dei quartieri, di aggregazione sociale, di educazione non formale, di integrazione interculturale, di proposte culturali e di molto altro. La cura delle scuole può aiutare anche a riportare essa al centro dell'interesse dell'intera comunità, a cancellare una visione individualistica e competitiva, a rilanciare l'impegno per la tutela del diritto all'istruzione pubblica. Una **proposta operativa** che facciamo è quella di favorire una rete nazionale di esperienze di gestione civica delle scuole in orario extra-scolastico, attraverso la nascita di associazioni di genitori sostenute/animate dai gruppi di volontariato e della cittadinanza attiva presenti su quei territori. Il Mo.V.I. è tra questi e farà la sua parte.

- *Responsabile Regionale Mo.V.I. Lazio*

Dal territorio

MoVI Lazio



Rifiuti zero. Il MoVI Lazio partecipa al progetto relativo alla **difesa dell'ambiente** e alla messa in opera di un **cambiamento culturale ed industriale** nella gestione dei rifiuti, anche attraverso le scuole, con l'**esclusione di inceneritori e mega discariche ed il riciclo e recupero di materia senza combustione**. Per il sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare "**Rifiuti zero**".

L'obiettivo è creare un modello che metta insieme la gestione della produzione e post-consumo delle merci e dell'alimentazione in un ciclo virtuoso in cui si implementino modelli di condivisione basati su

(segue a pag. 5)

(prosegue da pag. 4)

Comunità locali che sviluppino sistemi di prevenzione e produzione alternativi e sistemi di riutilizzo riciclo e recupero da affiancare e da sviluppare per sostituire quelli attuali.

Si parte dalla educazione nelle scuole e nei quartieri alla riduzione ed al riuso dei prodotti, per introdurre la corretta gerarchia delle 4R sulla base della Direttiva Europea 2008/98/CE, la cui attuazione stiamo diffondendo con delibere e leggi in diverse regioni come a Roma con la Delibera n. 129/2014 "Roma verso Rifiuti Zero". Per info: leggerifiutizero@gmail.com – alliancecirculareconomy@gmail.com

Al presidio nazionale tenutosi il 9 settembre a Montecitorio, dopo il promotore della campagna Massimo Piras è intervenuto anche il presidente nazionale del MoVI Franco Bagnarol.

Sicurezza. Sempre a Roma si è tenuta una giornata all'insegna della **sicurezza alla persona**, organizzata da Mo.V.I. Lazio, A.N.E.P., Forum Ambientalista e Rete Emergenze, con il patrocinio di Roma Capitale. Una giornata piena di attività, per grandi e bambini, di educazione al primo soccorso e alla sicurezza stradale, ma anche di momenti di svago a divertimento con l'intervento del comico Marko Tana. I diversi laboratori hanno avuto come *focus* la persona e la sua sicurezza. In mattinata si è tenuta la lezione di BLS di Rete Emergenze, con Sergio Pagliocca, e la consegna degli attestati ai partecipanti al corso di primo soccorso.

MoVI Lombardia



Stili di vita.

Il **Collegamento Provinciale del volontariato Mantovano** conduce da tempo un'esperienza, sul tema degli **stili di vita**, orientata *in primis* al mondo della scuola. Il progetto è iniziato nel 2007 con un corso, nel 2010 è stata pubblicata una dispensa "**Convivo dunque siamo**" sugli stili di vita che ha formato la base di partenza per gli interventi nelle classi. In questi anni, le tematiche più gettonate sono state quelle della comunicazione e della mediazione, ancora poco sul consumo critico. Il progetto è stato rilanciato lo scorso anno col titolo "**Riabitare il territorio**" e quest'anno ha scelto un tema più mirato "**Riabitiamo gli spazi e le relazioni**": con una rete di associazioni coordinata dal Centro Servizi del Volontariato Mantovano secondo un protocollo concordato con provincia e ufficio scolastico provinciale. L'associazione che rappresenta il Collegamento del Volontariato in questo ambito è "Università Verde Pietro Toesca".

MoVI Campania

Si è svolto a Paestum il 25/26/27 settembre il convegno "**Cittadinanza attiva e rinnovamento della politica al sud**" <http://www.c3dem.it/wp-content/uploads/2015/09/Programma-CONVEGNO-C3DEM-di-Paestum.pdf> organizzato da C3DEM Costituzione Concilio Cittadinanza con la collaborazione del MoVI e dell'Associazione Paideia di Salerno.

I lavori del convegno sono riassunti in uno scritto di Giampiero Forcesi che dà conto degli autorevoli interventi fra cui quello del nostro **presidente nazionale Franco Bagnarol**.

<http://img.musvc2.net/static/32985/documenti/1/ListDocuments/Giampiero%20Forcesi.%20sintesi%20del%20Convegno%20C3DEM.pdf>



con l'occasione il Mo.V.I. Federazione Regionale della Campania, nell'ambito del progetto "Gli altri siamo noi", ha avviato il primo week end formativo per **animatori di comunità**.

All'iniziativa sono intervenuti anche i vicepresidenti del MoVI Nazionale Ferdinando Siringo e Giovanni Serra.

(segue a pag. 6)

(prosegue da pag. 5)

MoVI FVG

il MoVi ha partecipato con una proposta su “Sostenibilità-Solidarietà-Sussidiarietà ..” presentando anche i quaderni “Strade Nuove” all’Incontro Nazionale Economia Solidale 2015 tenutosi a Trieste dal 17 al 21 giugno [scarica la locandina](http://www.forumbenicomunifvg.org) <http://www.forumbenicomunifvg.org>

MoVI Lombardia e MoVI Sicilia

Il ruolo politico del volontariato sul territorio

Sulla base di uno dei principi della **carta dei valori del volontariato** <http://www.csvpadova.org/Carta-dei-valori/2011-carta-valori-volontariato.html> : *“Il volontariato svolge un ruolo politico: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone”*, si segnalano due interventi di confronto sui problemi sociali del territorio, nello spirito del lavoro di rete in logica di sussidiarietà e di partecipazione:

- il CVV Coordinamento Volontariato Varese – sempre ricordando la sua natura a-partitica - ha partecipato a una riunione promossa da candidati in vista del rinnovo del sindaco e della giunta comunale dedicata alla preparazione del programma in materia sociale
- a Gela (CL) - Il CeSVoP e la 'Casa del Volontariato' hanno invitato tramite le testate locali, i Candidati alla carica di Sindaco di Gela, ad un confronto sui temi dei Servizi Sociali e delle Reti. Il confronto continuerà il 24 e 25 ottobre con gli Stati Generali della Società Civile (10° edizione) per “aprire scenari innovativi di progettazione sociale partecipata”. Con l’occasione verrà presentata la “Carta della città partecipata” e verrà istituito il “Forum permanente dei giovani” su iniziativa anche del Coordinamento delle Associazioni di volontariato della città, del MoVI e il patrocinio gratuito del Comune.

Certamente non sono le uniche esperienze, ma sembrano espressioni significative di sussidiarietà *circolare* peraltro prevista anche dai nostri Costituenti.

Il MoVI è sui social network!

Per un aggiornamento più analitico e tempestivo sulle attività e per scambi diretti di comunicazione in tempo reale il MoVI è ora in rete anche su **Facebook** e su **Twitter** come potete verificare sul nostro sito

<https://www.facebook.com/volontariatoitaliano/timeline/>

https://twitter.com/movi_it

I numeri precedenti di Movità sono scaricabili dal sito

<http://www.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio>

